

Anno - 1944

17° Brigata

8 Novembre

SAETTA GARIBALDINA

Garibaldi "F. Cima"

N° 9

P R E S E N T E ! !

Garibaldini della 17° - ATTENTI!!

Protestante - Rosa - Franchi - Rolli - Dik - Remo sono caduti.

Presentiamo le armi a questi nuovi eroi che vanno ad accrescere la già numerosa falange di martiri che infiorano il nostro duro cammino verso la Libertà.

La morte li ha colti nel sorgere dei loro vent'anni. Dura sarà la vendetta del Partigiano - con le nostre mani li abbiamo composti nella loro ultima dimora, con le nostre stesse mani dobbiamo vendicarli.

AUGUSTO

GLORIA ETERNA AI CADUTI PER LA LIBERTÀ!

MORTE AI TEDESCHI E AI TRADITORI FASCISTI!

.....

P E R C H È ' C O M B A T T I A M O
=====

Sono tutti i Garibaldini del Distaccamento e tutti in generale il perché della nostra lotta?

Perché combattiamo i nazifascisti?

Cosa vogliamo noi?

Crede necessario invitare tutti a discutere su questo semplice ma importante problema.

E' bene sapere che ci troviamo inquadrati in questa gloriosa Brigata per combattere i nostri nemici non partite prese ma perché la nostra lotta si deve basare su questi punti.

1° Liberare l'Italia dai nazisti quali predoni e dai fascisti traditori e sfruttatori del popolo Italiano.

2° Perché noi siamo i migliori giovani d'Italia che vogliamo dare al nostro popolo la vera giustizia tante sospirata e agognata.

3° Perché noi vogliamo e otterremo con la nostra volontà la "Democrazia" la quale parola significa "Governo" di popolo cioè non essere governati arbitrariamente ma che il popolo scelga a controlli liberamente i propri governanti.

Limitandomi a questi tre punti che riassumono tutto quanto noi vogliamo vi invito a volervi attenere a tutte quelle disposizioni e a quella disciplina che noi dobbiamo sentire e che ci condurrà a queste agognate mete per il benessere del Popolo Italiano.

K I R O.

G A R I B A L D I N I

L'inverno si avvicina imbiancando sul suo passaggio campi, paesi e montagne.

Uomini in armi sulle montagne attendono impazienti. Hanno lasciato indietro i pavidii, gli incerti, i timorosi ed ora sono pronti. Pronti a sopportare il freddo a sopportare la fame, pronti a difendere con le loro armi questo lembo di terra liberata.

Saremo pronti in un prossimo domani a scattare con tutti l'odio capace dei loro giovani petti sul nemico che ancora calpesta le belle vie di Torino e d'Italia.

A U G U S T O.

P U N T I M O R T I

Vi sebtirete seccati che proprio l'ultimo arrivato scriva sul vostro giornale. Voi direte che c'entri tu che non sappiamo ancora chi sei? Non sappiamo ancora se sei un vero Garibaldino o una spia di qualche Comando Repubblicano? E appunto perchè mi sento bravo Garibaldino al pari di voi che voglio parlarvi delle impressioni; le prime che mi hanno colpito al mio arrivo in mezzo a voi. Voi direte: troppo tardi, ed io vi rispondo con un vecchio proverbio "meglio tardi che mai". Inoltre non vi h'ungerà nuova la parabola evangelica del Buon Pastore che lascia 99 pecorelle per cercare quella smarrita; questa parabola può benissimo applicata al mio caso. Siate lieti di avere un nuovo compagno; si fa più festa per un peccatore pentito che per 99 giusti!!

Mi è piaciuta molto la fratellanza tra capi e aggregari, fuori e durante il servizio. Ho notato però una certa indolenza quando si riceve qualche ospite. Perchè non lo si compie con quella prontezza che dovrebbe essere il forte dei volontari?

Questo mio scritto forse lo asserisce di eccessivo militarismo, invece se guardate la cosa obbiettivamente, converrete che non ho tutti i torti. Qualcuno in seguito ad indolenza dietro ad un ordine ricevuto, mi ha fatto notare che ha agito in quel modo perchè più anziano del compagno superiore. Non sono scuse plausibili se vogliamo ragionare! Perchè si deve ubbidire al comandante, di distaccoamento e al commissario politico (pur brontolando) e non il capo squadra e al capo nucleo? Perchè si deve brontolare? Mi ha stupito l'ottima organizzazione che non immaginavo, ma mi ha altrettanto stupito questo punto morto che credevo fosse invece il fulcro di tutta l'organizzazione garibaldina. Si riusci

rà a superarlo? Ho notato che si critica molto l'opera dei Comandi e dei Comandanti per farli camminare sul filo di un coltello, cosa giustissima questa. Però prima di togliere la pagliuzza nell'occhio degli altri, cerchiamo di togliere la nostra trave. Se una data persona riveste un grado, io credo che lo rivesta perché secondo il giudizio di tutti i garibaldini, ha la capacità di compiere il proprio dovere. Perché non si deve allora rispettarlo? Se noi tutti abbiamo fiducia nell'opera dei nostri comandanti, agevoliamo il loro compito obbedendo senza farci pregare. La obbedienza dev'essere spontanea anche se costa sacrificio. Nel far risorgere questa Brigata, cominciamo da noi stessi e diamo tempo al tempo. Non gettiamo troppa legna al fuoco, ricordate, che se il fuoco non arde, fa fumo e il fumo fa piangere! All'erta dunque e all'opera con rinnovato ardore.

Tancredi ~~XXXXXXXXXXXX~~ (ex prigioniero)

Anno 1944

8 Novembre

N° 9

Distaccamento 17^a Brigata
SAETTA

GARIBALDINA

«GARIBALDI»

«S. FALESCHINI»



Federico

P R E S E N T E ! !

Garibaldini della 17^a - ATTENTI !!
Protestante - Rosa - Franchi - Rolli
Dieh - Reno sono caduti.

Presentiamo le armi a questi nuovi
eroi che vanno ad accrescere la già
numerosa falange di martiri che infie-
rano il nostro duro cammino verso la
Libertà.

La morte li ha colti nel sorgere
dei loro vent'anni.

" Dura sarà la vendetta del Parti-
gian" nelle nostre mani li abbiamo
composti nella loro ultima dimora,
con le nostre stesse mani dobbiamo
vendicarli!

A U G U S T O

GLORIA ETERNA AI CADUTI PER LA
LIBERTÀ !

MORTE AI TEDESCHI E AI TRADITORI
FASCISTI !

P E R C H E ' C O M B A T T I A M O

Sanno tutti i Garibaldini del Distac-
camento e tutti in generale il perchè
della nostra lotta?

Perchè combattiamo i nazi-fascisti?

Cosa vogliamo noi?

Crede necessario invitare tutti a
discutere su questo semplice ma imper-
tante problema.

E' bene sapere che ci troviamo inqua-
drati in queste gloriose Brigate per
combattere i nostri nemici non per par-
tite prese ma perchè la nostra lotta
si deve basare su questi punti:

- 1° Liberare l'Italia dai nazisti qua-
li predoni e dai fascisti traditori
e sfruttatori del popolo Italiano.
- 2° Perchè noi siamo i migliori Giova-
ni d'Italia che vogliono dare al
nostro Popolo la vera Giustizia
tanto sospirata e agognata.
- 3° Perchè noi vogliamo e otterremo con
la nostra volontà la "Democrazia"
la quale parola significa "Governo
di Popolo" cioè non essere gover-
nati arbitrariamente ma che il po-
polo scelga e controlli liberamente
i propri governanti.

Limitandomi a questi tre punti che riassumono tutto quanto noi vogliamo vi invito a volerli attenere a tutte quelle disposizioni e a quella disciplina che noi dobbiamo sentire e che ci condurrà a queste agognate mete per il benessere del Popolo Italiano.

K I R O

G A R I B A L D I N I

L'inverno si avvicina imbiancando sul suo passaggio campi paesi e montagne.

Uomini in armi sulle montagne attendono impazienti. Hanno lasciato indietro i pavidi, gli incerti, i timorosi ed ora sono pronti. Pronti a sopportare il freddo a soffrire la fame, pronti a difendere con le loro armi questo lembo di Patria liberata.

Saranno pronti in un prossimo domani a scattare con tutto l'odio capace dei loro giovani petti sul nemico che ancora calpesta le belle vie di Torino e d'Italia.

A U G U S T O

P U N T I M O R T I

Vi sentirete seccati che proprio l'ultimo arrivato scriva sul vostro Giornale. Voi direte che e' entri tu che non sappiamo ancora chi sei? Non sappiamo ancora se sei un vero Garibaldino e una spia di qualche Comando repubblicano?

E' appunto perchè mi sento già Garibaldino al pari di voi che voglio parlarvi delle impressioni; le prime che mi hanno colpite al mio arrivo in mezzo a voi. Voi direte: troppo tardi, ed io vi rispondo con vecchio proverbio "Meglio tardi che mai". Inoltre non vi giunge-

rà nuova la parabola evangelica del buon pastore che lascia le 99 pecorelle per cercare quella smarrita; questa parabola può benissimo essere applicata al mio caso. Dunque siate lieti di avere un nuovo compagno; si fa più festa per un peccatore pentito che per 99 giusti!

Mi è piaciuta molto ~~la fraternità~~ la fratellanza fra capi e gregari, fuori e durante il servizio. Ho notato però una certa indolenza quando si riceve qualche ordine. Perchè non lo si compie con quella prontezza che dovrebbe essere il forte dei volontari? Questo mio scritto forse lo asserite di eccessivo militarismo, invece se guardate la cosa obiettivamente, converrete che non ho tutti i torti. Qualcuno, in seguito ad indolenza dietro ad un ordine ricevuto, mi ha fatto notare che ha agito in quel modo perchè più anziano del compagno superiore. Non sono scuse plausibili se vogliamo ragionare! Perchè si deve ubbidire al comandante di distaccamento e al commissario politico (pur brontolando) e non al capo squadra e al capo nucleo? Perchè si deve brontolare? Mi ha stupito l'ottima organizzazione che non immaginavo, ma mi ha altrettanto stupito questo PUNTO MORTO che credevo fosse invece il fulcro di tutta l'organizzazione garibaldina. Si riuscirà a superarlo? Ho notato che si critica molto l'opera dei comandi e dei comandanti per farli camminare sul filo del coltello, cosa giustissima questa. Però prima di togliere la pagliuzza nell'occhio degli altri, cerchiamo di togliere la nostra trave. Se una data persona riveste un grado, io credo che lo rivesta perchè secondo il giudizio di tutti, i garibaldini, ha le capacità di compiere il proprio dovere. Perchè non si deve allora rispettarlo? Se noi tutti abbiamo fiducia nell'opera dei nostri comandanti, agevoliamo il loro compito obbedendo senza farci pregare. L'obbedienza dev'essere spontanea anche se costa sacrificio. Nel far risorgere questa brigata, cominciamo da noi stessi/ diamo tempo al tempo. Non gettiamo troppa legna al fuoco, ricordate, che ~~non~~ se il fuoco non arde, fa fumo e il fumo fa piangere! All'erta dunque e all'opera con rinnovate ardore.

Tancredi